



L'intervento

Da 42 anni aspettiamo verità e giustizia

di **Daria Bonfietti**

Ebbene sì, quest'anno l'Associazione si è presentata alla città con una provocazione: "SONO STATI GLI ALIENI?". Vogliamo denunciare, segnalare l'insofferenza per una attesa troppo lunga. Da 42 anni aspettiamo la verità, la verità definitiva sulla Strage di Ustica e la aspettiamo dalla Magistratura. Faremo partecipe di questa richiesta la città, il sindaco Lepore che incontreremo all'inizio del suo mandato, e che ringrazieremo per l'impegno di questi anni. Come ringraziamo per la calda effettiva solidarietà oltre Bologna, anche la regione Emilia-Romagna, le comunità, le associazioni, e i sindacati che ci sono stati vicini. Non ci sono carte segrete su Ustica. Spazziamo via tutte le falsità, i depistaggi che indicavano documenti tenuti ostinatamente segreti per nascondere bombe e attentati terroristici. I documenti indicati fraudolentemente da esponenti politici, nelle loro scriteriate polemiche pro bomba, sono state vagliate dalla

Magistratura e sono pubblici e collocati all'Archivio Centrale dello Stato, come prevede la legge. Questo anche grazie all'impegno dell'Associazione nel seguire l'applicazione della Direttiva Renzi-Draghi e più in generale nel continuare l'impegno nel campo della Memoria e della storia. Proprio per memoria e storia vogliamo e speriamo di poter ancora collaborare con l'Università, con l'Istituto Parri e poi con il percorso dell'Amministrazione per la "memoria democratica". Al centro dell'impegno della Associazione c'è il Museo: già con la precedente amministrazione e il sindaco Merola avevamo delineato un progetto sul futuro del Museo. Oggi ringrazio il nuovo sindaco per aver indicato e avviato il percorso per dare vita ad una Fondazione, che nel rapporto tra Enti locali e Associazione, tenga insieme tutte le attività, storia, didattica, ricerca, arte, spettacolo, editoria che ruotano "attorno" al Museo per la Memoria di Ustica. Ringrazio quindi Lepore per avere avviato le procedure credendo, modestamente, di aver intrapreso un percorso significativo per la cultura nel suo insieme della nostra comunità. Quest'anno

abbiamo il grande impegno di ricordare, a un anno dalla scomparsa, Christian Boltanski, un grande artista, un grande amico, che con la sua installazione al Museo, ha dato futuro alla memoria dei nostri cari. Gli dedicheremo la serata del 14 luglio, proprio nel giorno della festa nazionale di Francia e a un anno dalla sua scomparsa: davanti al Museo, Elena Bucci leggerà brani del romanzo "Il nascondiglio", che narra le vicende della sua famiglia alla presenza del nipote Christophe Boltanski, autore del romanzo. Impegno per la verità, impegno per storia e memoria: questo è il percorso che abbiamo fatto in questi anni e che vogliamo continuare a percorrere con Bologna, la sua gente, le sue istituzioni.



Peso: 19%